

Monta la protesta dopo la decisione di utilizzare la discarica per risolvere l'emergenza

Rifiuti, Cassano "avverte" la Regione: non siamo la pattumiera della Calabria

Mobilitazione social, gruppi disposti a scendere in piazza

Luigi Cristaldi

CASSANO JUNIO

La città non può diventare e non deve la pattumiera della Calabria. Monta la protesta per l'ampliamento della discarica comunale che, insieme a quella di Crotona, ospiterà i rifiuti dell'intera regione. «Come è ben noto – scrive il dirigente Domenico Pallaria nella missiva inviata ai presidenti Ato e ai comuni interessati – la situazione contingente è ai limiti dell'emergenza sanitaria ed è purtroppo frutto della mancata indicazione da parte dei Comuni dei siti pubblici ove ubicare gli impianti e le necessarie discariche di servizio e dei ritardi nell'attuazione degli interventi già individuati». Sin dalla data di approvazione del piano regionale dei rifiuti nel corso delle innumerevoli riunioni e attraverso la copiosa corrispondenza intercorsa la Regione ha infatti richiamato i Comuni ad un'assunzione di responsabilità per il completamento in tempi ragionevoli dell'impiantistica pubblica ma è ormai palese che l'assunzione della decisione non può essere ulteriormente procrastinata. «Occorre – si legge ancora nella comunicazione – soprattutto agire immediatamente in relazione all'esaurimento dei volumi di abbanco degli scarti di lavorazione». La Regione ha autorizzato, dunque, il Comune di Cassano al raggiungimento della saturazione degli attuali conferimenti e per i



Pietro Papasso Referente "I Care"

successivi sette mesi in via d'urgenza, all'esercizio, senza soluzione di continuità ed eseguendo le necessarie opere accessorie, dei volumi appartenenti al sovrizzo della quarta buca per circa 30mila metri cubi. Ma in città, e nel circondario, nessuno è d'accordo. Associazioni e cittadini sono già al lavoro per organizzare tutta una serie di proteste. «Se si vuole organizzare una protesta civile contro la decisione di trasformare il territorio di Cassano nella discarica della Regione – scrivono in diversi gruppi social i rappresentanti di alcune associazioni – noi ci siamo». Chi sta organizzando la riunione per il coordinamento è il comitato di cittadinanza attiva "I Care". «Si sta orga-



Storico Leonardo Alario



Docente Giuseppe La Padula

nizzando – scrive Pietro Papasso, uno dei referenti – una riunione alla Stazione a Cassano per verificare la volontà dei cittadini di organizzare una protesta per evitare che il nostro paese diventi la pattumiera della Calabria. Se qualcun altro vuole prendere altre iniziative noi ci saremo». L'appuntamento era per la serata di ieri, gli esiti si conosceranno nella giornata odierna. L'adesione è stata massiccia. Giuseppe La Padula e Leonardo Alario, storici docenti e ricercatori cittadini hanno dichiarato: «Noi ci siamo. E pensiamo che dovremmo esserci tutti. Fatti e non parole». Anche il neonato movimento giovanile "Cassano 3.0" non ha accettato, senza mezzi termini, la notizia



"Cassano 3.0" Gli attivisti

giunta dalla Regione. «L'emergenza rifiuti – dicono – morde e si corre ai ripari in un solo modo: predisponendo il soprizzo della discarica situata in contrada "La Silva". Purtroppo la mancata programmazione del settore ambiente e le scelte scellerate del Presidente di Regione, danno una triste notizia alla comunità cassanese. Ricordiamo al Presidente Oliverio che il nostro territorio è già martoriato da una ferita mai guarita e rappresentata dalle ferriti di zinco e dall'eternit. Portare Cassano ad essere pattumiera della Calabria per cercare di tamponare un'emergenza nata dall'incapacità amministrativa regionale è un ulteriore sfregio al nostro territorio».